La danza della vita che non muore

13-11-2026 15:54:00 a cura di paolo (0 commenti)



San Vincenzo ci esortava a fare di ogni istante un atto d'amore, ricordandoci che nulla va perduto di ciò che si compie per Dio.

Allora sì, possiamo imparare a vivere attendendo quel momento che non è la fine, ma la porta che ci avvierà definitivamente verso la Vita vera

Novembre.
Spesso lo si guarda con gli occhi della malinconia, pensando a un mese freddo e velato di tristezza, dedicato al ricordo dei fratelli defunti. Eppure, basta cambiare prospettiva per scoprire che è, in verità, un mese straordinariamente pieno di vita.

A novembre si festeggia la VITA nella sua pienezza.

È il tempo in cui chi è sulla Terra e chi ha già varcato la soglia si ritrovano stretti in un unico, grande girotondo.

Chi è morto sulla Terra non è perduto: è vivo nel cielo.
Come amava ricordare San Vincenzo Pallotti, contemplando l'infinita misericordia del Padre,

«l'amore di Dio è un fuoco che non si spegne mai e stringe in un vincolo indissolubile tutte le membra di Cristo, pellegrine nel tempo o già giunte nella gloria».

In questa comunione che vince la morte, sperimentiamo il grande dono di un Dio che è infinitamente innamorato dell'uomo.

Spesso, senza accorgercene, passiamo la nostra esistenza terrena inseguendo cose effimere, correndo dietro a ciò che passa, quasi inseguendo la morte stessa; e quando arriva il momento del bilancio, rischiamo di trovarci a mani vuote.

Ed ecco allora la grande sfida a cui siamo chiamati: inseguire la vita.

Vivere così intensamente e nel bene che, al momento del nostro passaggio, ci faremo trovare con la lampada accesa.

Una lampada a olio semplice, ma alimentata giorno dopo giorno dalle piccole azioni d'amore che compiamo nel quotidiano, quasi inosservate ma preziose agli occhi di Dio.

San Vincenzo ci esortava a fare di ogni istante un atto d'amore, ricordandoci che nulla va perduto di ciò che si compie per Dio.

Allora sì, possiamo imparare a vivere attendendo quel momento che non è la fine, ma la porta che ci avvierà definitivamente verso la Vita vera.

Un giorno, busserà a nome nostro la porta del Paradiso... e la morte, timidamente, indietreggerà di fronte allo splendore e alla bellezza travolgente della **VITA**.

Suor Stella Marotta